

L'arte nel territorio

Il 16 Ottobre si ricorda Santa Margherita Maria Alacoque, anche se la sua morte avvenne il 17 Ottobre dell'anno 1690 la sua memoria viene celebrata il giorno precedente. In Duomo, ad Oderzo, una sua immagine è posta in un punto privilegiato ma forse poco individuabile anche per i toni scuri che il pittore ha usato. L'opera dell'artista Umberto Martina, dipinto a olio su tavola nel 1930, non è di grandi dimensioni, 105x 59 cm ed è messo a specchio, con un altro dipinto del medesimo autore, raffigurante il Sacro Cuore di Gesù, tra le due pitture al centro si trova il tabernacolo. La posizione del quadro ci rivela già che il soggetto è legato all'Eucarestia e alla venerazione del SS. Sacramento e che è stata posta in quella posizione per ricordare ai fedeli l'importanza del culto eucaristico. Il pittore ha usato una scarna tavolozza che fa confondere l'abito della monaca, dell'ordine della Visitazione, con lo sfondo. Mentre emerge il viso con lo sguardo fisso all'immagine del Sacro Cuore e le mani che sono poste aperte al livello delle spalle come ad accogliere un messaggio. I tratti della Santa sono di una giovane donna dai lineamenti dolci e dal fisico gracile come in realtà fu S. Margherita Maria Alacoque, donna provata dalla vita per diverse vicissitudini e malattie ma ferma nel suo proposito di farsi suora e di consacrare la sua vita a servizio dell'amore del Santissimo Cuore di Gesù. La sua morte giunse a soli 43 anni di cui 19 vissuti come suora e in questi maturò un percorso spirituale nel quale ebbe diverse rivelazioni e visioni mistiche per le quali subì incomprendimenti e fu considerata una fanatica visionaria; di Lei dicevano i superiori: "Ha bisogno di minestra". Le cose cambiarono quando come padre spirituale incontrò Claudio La Colombière, anche lui ora tra i Beati, che la guidò nel suo cammino di fede. Egli le fece raccogliere, in un'Autobiografia, le sue esperienze ascetiche che poi rese pubbliche consentendo così il diffondersi della devozione al Sacro Cuore, una devozione che si sviluppò negli ultimi tre secoli e che era, fino a qualche decennio fa, molto sentita anche nei nostri paesi, chiese, case. L'immagine del



Sacro Cuore era posta su capitelli, portici delle abitazioni coloniche, su piccoli quadretti devozionali sopra i letti nelle camere e su diversi altari nelle chiese. L'attaccamento al Sacro Cuore si basa su 12 promesse fatte da Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque:

- 1 - Darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato
- 2 - Porterò soccorso alle famiglie che si trovano in difficoltà e metterò la pace nelle famiglie divise.
- 3 - Li consolerò nelle loro affezioni
- 4 - Sarò il loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte
- 5 - Spargerò abbondanti benedizioni sopra tutte le loro opere
- 6 - I peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano della Misericordia
- 7 - Le anime tiepide si infervoreranno
- 8 - Le anime fervorose giungeranno in breve a grande perfezione
- 9 - Benedirò i luoghi dove l'immagine del mio Sacro Cuore verrà esposta ed onorata
- 10 - A tutti coloro che lavoreranno per la salvezza delle anime darò il dono di commuovere i cuori più induriti
- 11 - Il nome di coloro che propagheranno la devozione al mio Sacro Cuore sarà scritto nel mio Cuore e non ne verrà mai cancellato
- 12 - Io ti prometto, nell'eccesso della Misericordia del mio Cuore, che il mio Amore Onnipotente concederà a tutti coloro che si comunicheranno al Primo Venerdì del mese per nove mesi consecutivi, la grazia della penitenza finale. Essi non moriranno in mia disgrazia, né senza ricevere i Sacramenti, e il mio Cuore sarà il loro asilo sicuro in quell'ora estrema.

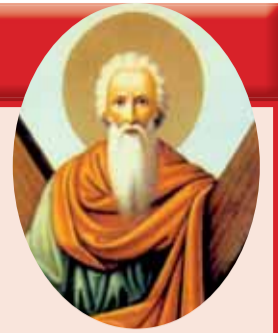
Ora poco rimane di questa venerazione che nasceva in anni nei quali la liturgia in latino e il divieto per i fedeli di leggere i testi sacri rendeva meno comprensibile la devozione all'Eucarestia. Attraverso queste rivelazioni, che erano comprensibili perché affini al vissuto dei fedeli, la pratica dei "Primi 9 Venerdì del mese" è arrivata fino ai giorni nostri aiutando a comprendere l'Amore e la vicinanza al Cuore di Gesù che è il cuore del messaggio della Chiesa.

per il comitato scientifico
"Beato Toniolo. Le vie dei Santi"
Maria Teresa Tolotto

Il Santo del mese

SANT'ANDREA APOSTOLO

SACERDOTE E MONACO
30 NOVEMBRE



Tra gli apostoli è il primo che incontriamo nei Vangeli: il pescatore Andrea, nato a Betsaida di Galilea, fratello di Simon Pietro. Il Vangelo di Giovanni (cap. 1) ce lo mostra con un amico mentre segue la predicazione del Battista; il quale, vedendo passare Gesù da lui battezzato il giorno prima, esclama: "Ecco l'agnello di Dio!" Parole che immediatamente spingono Andrea e il suo amico verso Gesù: lo raggiungono, gli parlano e Andrea corre poi a informare il fratello: "Abbiamo trovato il Messia!". Poco dopo, ecco pure Simone davanti a Gesù; il quale "fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, figlio di Giovanni: ti chiamerai Cefa". I due fratelli sono tornati al loro lavoro di pescatori sul "mare di Galilea": ma lasciano tutto di colpo quando arriva Gesù e dice: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini" (Matteo 4, 18-20).

Troviamo poi Andrea nel gruppetto - con Pietro, Giacomo e Giovanni - che sul monte degli Ulivi, "in disparte", interroga Gesù sui segni degli ultimi tempi. Il nome di Andrea compare nel primo capitolo degli Atti con quelli degli altri apostoli diretti a Gerusalemme dopo l'Ascensione. Nel 357 i suoi resti vengono portati a Costantinopoli; ma il capo resta a Patras. Quando nel 1460 i Turchi invadono la Grecia, il capo dell'Apostolo viene portato da Patras a Roma, dove sarà custodito in San Pietro per cinque secoli. Ossia fino a quando il papa Paolo VI, nel 1964, farà restituire la reliquia alla Chiesa di Patras.

Calendario liturgico

NOVEMBRE 2021

- 1 LUNEDÌ: TUTTI I SANTI, solennità.**
Alle 15.00 celebrazione in cimitero.
- 2 MARTEDÌ: Commemorazione di tutti i fedeli defunti.**
Ore 10.00 in Cimitero S. Messa per i Caduti
- 4 GIOVEDÌ: S. Carlo Borromeo, vescovo**
- 7 DOMENICA: XXXII del Tempo Ordinario**
- 9 MARTEDÌ: Dedicazione della Basilica Lateranense, festa.**
- 10 MERCOLEDÌ: S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa**
- 11 MERCOLEDÌ: S. Martino di Tours, vescovo**
- 12 VENERDÌ: S. Giosafat, vescovo e martire**
- 14 DOMENICA: XXXIII del Tempo Ordinario**
- 17 MERCOLEDÌ: S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa**
- 21 DOMENICA: XXXIV del Tempo Ordinario NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO - Giornata del seminario.**
- 24 MERCOLEDÌ: Ss Andrea Dung-Lac, sacerdote e Compagni, martiri vietnamiti**
- 28 Domenica: I DOMENICA DI AVVENTO**
- 30 MARTEDÌ: San Andrea apostolo**

DICEMBRE 2021

- 3 VENERDÌ: San Francesco Saverio,**
- 5 DOMENICA: II DOMENICA DI AVVENTO**
- 6 LUNEDÌ: S. Nicola, vescovo**
- 7 MARTEDÌ: Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa.**
- 8 MERCOLEDÌ: Immacolata Concezione, solennità.**
- 12 DOMENICA: III DOMENICA DI AVVENTO**

colloqui con il padre

La riflessione del vescovo Corrado per il mese del creato 2021, contenuta in una lettera che richiama la responsabilità delle aziende agricole e affronta i temi della viticoltura e dell'inquinamento, ha scatenato reazioni con commenti risentiti: «Si occupi della cura delle anime e non del prosecco».

Cosa mi può dire?

(Operaio non più giovane)

Gentile lettore, grazie per la domanda. Come lei evidenzia, la lettera del nostro Vescovo ha sollevato reazioni davvero poco rispettose che, probabilmente, sono state fatte da persone che non avevano neppure letto la lettera. In essa vengono toccati temi particolarmente delicati e attuali, inerenti alla cura dell'ambiente, alla tutela della salute e al rispetto della giustizia sociale all'interno dei rapporti di lavoro e di produzione. Vengono trattati in modo chiaro e deciso ma, di certo, non in modo aggressivo.

La proposta che il vescovo fa è piuttosto nella linea del dialogo e del coinvolgimento dei diversi

soggetti: le Istituzioni pubbliche, le Aziende agricole, e i privati cittadini. Chiede che venga creato un "tavolo di lavoro" ad hoc, che diventi occasione di riflessione, di confronto e di ricerca per trovare soluzioni concrete, efficaci e condivise.

Infine il vescovo, affrontando a viso aperto il problema dell'inquinamento ambientale, pone in evidenza la vera questione: l'inquinamento del cuore. Esso nasce dalla logica consumistica e individualistica. A noi riconoscerla e superarla, con urgenza, a favore di una mentalità più inclusiva, rispettosa dell'ambiente e attenta al bene di tutti. Questo percorso di rinnovamento, conclude il vescovo nella sua lettera, può essere attuato solo se passa attraverso il cambiamento dello stile di vita di ciascuno di noi.

Per noi cristiani non è pensabile parlare del bene delle anime senza tener conto del bene dei corpi perché ad essere coinvolta è sempre la persona nel suo insieme.

Le domande vanno indirizzate alla rubrica "Colloqui con il padre" tramite posta elettronica: parrocchiadiderzo@libero.it oppure inviate a:
Parrocchia San Giovanni Battista,
Campiello Duomo, 1 31046 Oderzo